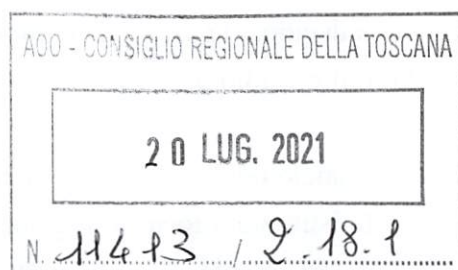


REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Firenze, 16 luglio 2021



Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: In merito alla tutela dei lavoratori dello stabilimento GKN di Campi Bisenzio (FI).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la Gkn Driveline è una storica multinazionale britannica, fondata a fine ottocento, che si occupa principalmente della realizzazione di componenti destinate alle industrie del settore automobilistico e aerospaziale, che negli anni si è sviluppata fino a contare oltre 50 stabilimenti in 20 paesi;
- nel 1994 la GKN ha acquisito lo stabilimento Fiat di Novoli, a Firenze, trasferendolo nel 1996 a Capalle, frazione nel comune di Campi Bisenzio, dove si producono semiassi e giunti principalmente per la Fca (Fiat-Chrysler) e, in parte, per Audi, Bmw, Ferrari, Maserati, Land Rover;
- dal 2018 è stata acquistata da un fondo di investimento Melrose Industries;

Preso atto che:

- il 9 luglio u.s. la Gkn Driveline ha fatto pervenire, tramite PEC, la lettera di attivazione delle procedure di licenziamento a tutti i dipendenti dello stabilimento, senza alcun preavviso, secondo quanto dichiarato dai sindacati;
- ad essere licenziati risultano 355 operai, 67 impiegati, 16 quadri e 4 dirigenti, per un totale di 422 lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dell'azienda;
- Gkn Driveline ha motivato la decisione di chiudere lo stabilimento a causa della crisi del settore automobilistico, evidenziando come nei prossimi anni è prevista una flessione delle vendite dello stabilimento di Campi Bisenzio;

Evidenziato che appena appresa la notizia, nella stessa data del 9 luglio 2021 i lavoratori e i rappresentanti sindacali si sono recati in fabbrica e sono entrati nel sito, avviando un'assemblea permanente dei dipendenti costituita al fine di decidere le azioni da compiere ed evitare che vengano portati via i macchinari, smantellando di fatto il presidio produttivo;

Tenuto conto che nelle ore successive all'annuncio dei licenziamenti, denunciati pubblicamente dai lavoratori e dalle rappresentanze sindacali, le istituzioni locali e regionali si sono immediatamente attivate sia nell'esprimere vicinanza ai lavoratori interessati dalla procedura di licenziamento, che prendendo contatto con il Governo e con la direzione italiana della multinazionale per attivare un tavolo di crisi a livello nazionale;

Tenuto conto che gli strumenti normativi nazionali recenti, come il nuovo Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza (la cui entrata in vigore, salvo alcune disposizioni, è stata differita al 1 settembre dal Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23), hanno previsto l'introduzione dell'obbligo, per le imprese, di dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato anche a rilevare in anticipo eventuali segnali di crisi, per così assumere le necessarie strategie per riportare l'azienda in equilibrio economico e finanziario (art. 3 d.lgs n. 14 del 12 gennaio 2019);

Preso atto che, come comunicato dalla stessa Giunta regionale, i rapporti degli ultimi mesi con Gkn si erano già rilevati difficili e faticosi, mentre dalla parte della Regione si era "pronti a parlare di nuovo piano industriale e di un protocollo d'intesa per dare una cornice istituzionale, loro sono venuti a dirci che non avevano neanche più bisogno degli ammortizzatori sociali";

Visto che in data 12 e 13 luglio sono state presentate, rispettivamente, le mozioni n.470 (Lega, prima firmataria: Tozzi) e 471 (M5S, prima firmataria: Galletti) sull'argomento, volte ad esprimere solidarietà a tutte le lavoratrici e lavoratori coinvolti, impegnando la Giunta regionale su vari aspetti, tra i quali: chiedere all'azienda il ritiro della procedura di licenziamento, l'apertura di un tavolo di crisi con i sindacati e tutte le parti sociali coinvolte per evitare la chiusura dello stabilimento produttivo di Capalle;

Appreso che:

- giovedì 15 luglio si è tenuto in Prefettura a Firenze il tavolo nazionale al quale erano presenti, oltre all'azienda, il Governo, le istituzioni locali e regionali e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo principale di sospendere la procedura dei licenziamenti;
- da quanto reso noto anche dai diretti interessati, la proprietà dell'azienda ha scelto di intervenire soltanto tramite un proprio avvocato, il quale, dopo aver prima confutato che quello fosse "il tavolo ufficiale", avrebbe confermato l'irrevocabilità della decisione assunta e comunicato che avrebbe trattato con i sindacati in altra sede, in assenza del Governo e delle istituzioni regionali e locali;

Considerato che:

- la chiusura dello stabilimento di Capalle, nel comune di Campi Bisenzio avvenuta in maniera improvvisa e, per modalità e tempistiche, inaccettabile, rappresenta un enorme danno economico e sociale per la piana fiorentina e per tutta la Toscana, data la rilevanza del presidio produttivo in oggetto e il numero di lavoratori coinvolti (sia diretti, che indotto), che rischiano di perdere il posto di lavoro, se non dovessero essere presi immediati e decisivi provvedimenti;
- è da ritenersi, inoltre, estremamente grave l'atteggiamento di rifiuto di un confronto nel merito con i rappresentanti istituzionali e sindacali, tenuto dall'azienda durante la citata prima seduta del tavolo di crisi;
- è necessario che il Governo, più in generale, si attivi per tutelare i lavoratori dalle ricadute socio-economiche della pandemia dato che secondo le stime rese note dall'Ufficio parlamentare di bilancio, alla fine dell'estate, i licenziamenti in Italia potrebbero essere tra le 30mila e le 70mila unità, mentre al momento risulterebbero aperti 99 tavoli di crisi al Ministero dello sviluppo economico, con 55.817 posti di lavoro in gioco;

Ritenuto, pertanto, di continuare ad affrontare questa grave situazione di emergenza occupazione e industriale attraverso una risposta ferma e unanime da parte di tutte le forze istituzionali, sociali e politiche a difesa dei lavoratori dello stabilimento della Gkn di Campi Bisenzio (FI);

ESPRIME

- massima solidarietà e sostegno a tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nella procedura di licenziamento della Gkn di Campi Bisenzio (FI);
- profondo disappunto e preoccupazione per la gestione del licenziamento dei 422 lavoratori dello stabilimento toscano, sia per quanto riguarda le modalità e le tempistiche con le quali la proprietà della Gkn Driveline - il fondo di investimento Melrose Industries - ha trattato i lavoratori, licenziandoli senza alcun preavviso, che per l'atteggiamento di chiusura tenuto durante il confronto presso la Prefettura con il Governo, il sistema istituzionale interessato e i sindacati;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a rafforzare la propria iniziativa, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, gli Enti locali interessati, le rappresentanze economiche e sociali, affinché:
 - a) vengano utilizzati tutti gli strumenti normativi ed economici a disposizione volti ad impedire la chiusura dello stabilimento toscano della Gkn e a consentire la ripresa della produzione all'interno dello stesso;

b) la Gkn disponga il ritiro immediato della procedura di licenziamento collettiva dei 422 dipendenti interessati e, contestualmente, vengano attivati gli adeguati ammortizzatori sociali, previsti dalla normativa vigente, per i medesimi lavoratori;

- ad attivarsi, per quanto di propria competenza e in continuità rispetto a quanto previsto dal nuovo Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza, richiamato in narrativa, affinché si possa giungere all'introduzione di un codice etico che preveda un obbligo di comunicazione preventiva in caso di rischi di chiusura aziendale, al fine di consentire alle istituzioni di poter intervenire, per tempo, con proposte e possibili soluzioni, evitando situazioni emergenziali ed improvvise come quella attuale;

- ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, anche valutando ogni spazio di intervento in materia a livello regionale, affinché si giunga ad un rafforzamento delle discipline sui limiti alla delocalizzazione delle imprese beneficiarie di aiuti pubblici, per come recentemente aggiornate dal D.L. n. 87/2018;

- ad attivarsi, sempre nei confronti del Governo e del Parlamento, affinché si individui nell'Unione Europea lo spazio nel quale affermare una cultura del lavoro come base della dignità della persona umana, favorendo l'adozione di interventi diretti volti a garantire sempre maggiori tutele per i lavoratori, perseguendo una crescente omogeneità delle politiche sul lavoro tra gli stati membri, nonché aprendo una non più rinviabile discussione sul tema delle delocalizzazioni in Europa.

I Consiglieri

ANTONIO MAZZEO
Antonio Mazzeo

ILARIA BUGETTI

VINCENZO CECARELLI

ELISA MONTEMAGNI

MARCO STELLA

FRANCESCO TORSECCI

STEFANO SCARATELLI

ILARIA GALUZZI

ANNA PARIS

FRANCESCO ANDREA
ANDREA VANNUCCI

GIULIA ANELLI

ETHEL SOSTEGGI

VITTORIO FANTOZZI

IRENE GALUZZI

CRISTIANO BENUCCI

HELEN BACH
PESCARO
ELENA BOGGIANO

Luca Motta
Stefano Scaratelli